

DOSSIER educazione finanziaria

Speciale
youfinance.it

L'INIZIATIVA
GRATUITA
IN PILLOLE

Percorsi formativi adatti a tutti

Il percorso formativo online è gratuito e fruibile da tutti. Proseguirà per due mesi e ospiterà gli interventi dei più prestigiosi trader, formatori e consulenti. Il materiale è suddiviso in quattro percorsi formativi di base, quattro dispense ciascuno, adatti ad ogni tipo di pubblico.

Esperti in streaming e webinar aperti

Ogni settimana verrà pubblicata online una nuova dispensa e ogni due settimane si possono ascoltare in live streaming i relatori. Prevede anche 10 dispense speciali e 8 incontri in live streaming (Webinar) con gli esperti per avere risposte da casa.

Caccia al rendimento fisso: il boom dei fondi cedola «Pesare opportunità e rischi»

Alla scoperta dei fondi a cedola: investono in azioni o in obbligazioni ad alto rendimento e liquidano ogni anno una quota dei rendimenti

Prosegue l'impegno di Qn Economia per l'educazione finanziaria. Siamo arrivati alla quinta settimana di lezioni online con youfinance.it, il corso gratuito organizzato assieme a Traderlink. Gli iscritti sono 2.500, ma decine di migliaia di utenti si collegano al sito per leggere o stampare le dispense dei nostri relatori. Oggi entriamo nel dettaglio delle obbligazioni e della scelta del trader. E nel pezzo che segue introduciamo una forma di investimento che inizia a raccogliere interesse: i fondi a cedola.

Andrea Telara
MILANO

I TASSI d'interesse sono ridotti al lumicino e le obbligazioni rendono poco o nulla. Per questo, molte società di gestione del risparmio hanno iniziato da

tempo a offrire agli investitori italiani una nuova categoria di prodotti finanziari pensati apposta per chi vuole beneficiare di una rendita a scadenze regolari. Si tratta dei fondi a cedola, che impiegano il loro portafoglio in azioni o in obbligazioni ad alto rendimento e liquidano ogni anno all'investitore una quota dei rendimenti realizzati.

Una delle società di gestione che sta puntando su questo tipo di prodotti è per esempio la statunitense Franklin Templeton che fino al prossimo 29 marzo propone la sottoscrizione del Franklin Target Income 2024. È un fondo adatto a chi, nell'arco dei prossimi 5 anni, si pone un duplice obiettivo: incassare a scadenze prestabilite un rendimento sotto forma di cedole (presumibilmente attorno al 3% annuo) e riottenere alla scadenza (cioè nel 2024) il 100% del capitale versato.

NON c'è la certezza assoluta che quest'ultimo obiettivo venga raggiunto ma il portafoglio è costruito in modo tale da ridurre al massimo il rischio di perdite. Il fondo investe infatti in decine di obbligazioni diverse, tutte denominate in euro ed emesse da società private.



I titoli appartengono in molti casi alla categoria degli high yield (ad alto rendimento), cioè hanno un rating inferiore alla tripla B ma offrono interessi annui ben più corposi della media del mercato.

«**L'APPETITO** del risparmiatore italiano verso prodotti a cedola a scadenza è amplificato in questo contesto di mercato, caratterizzato da incertezza e instabilità», dice Michele Quinto (nella foto), che dirige le attività di Templeton in Italia con la carica di co-banch manager e retail sales director. «Il nostro fondo Target Income 2024», aggiunge Quinto, «offre una risposta semplice ed efficace a questo scenario perché fornisce flussi di

dividendi regolari in un orizzonte temporale di 5 anni». Chi fosse interessato ai fondi a cedola, allentato dalle prospettive di una rendita periodica, deve però tenere a mente alcune avvertenze importanti. Oltre a pesare bene sul piatto della bilancia i costi di questi prodotti che sono sempre esplicitati nei prospetti informativi, è consigliabile scandagliare bene il metodo con cui viene costruito il portafoglio. Ci sono infatti alcuni fondi a cedola, soprattutto tra quelli che investono in azioni, che possono avere rendimenti molto volatili nel tempo e non rispettare le promesse di conservazione del capitale anche nel medio e lungo termine.

NON DI RADO, nei periodi in cui i mercati vanno male e i gestori registrano performance negative, le cedole liquidate ogni anno agli investitori sono spesso in realtà rimborsi del capitale. Detto in parole semplici, l'investitore pensa di incassare ogni anno un rendimento ma, a ben guardare, sta soltanto riottenendo indietro i soldi versati. Andando avanti di questo passo, dopo 4 o 5 anni lo stesso investitore rischia dunque di ritrovarsi con un capitale ben inferiore a quello di partenza.

4 FEBBRAIO

- Gabriele Bellelli prima dispensa
- Investire oggi
- Gaziano e Rossi prima dispensa
- Scopri che investitore sei
- Saverio Berlinzani
- Il mercato dei cambi e le sue enormi potenzialità



11 FEBBRAIO

- Giovanni Lapidari
- Cos'è il mercato?
- Davide Biocchi
- Chi è il trader?
- Enrico Malverti
- Investire con i fondi pensione



18 FEBBRAIO

- Gaziano e Rossi seconda dispensa
- Gli strumenti finanziari, quello che assolutamente devi sapere per non finire spennato
- risposte a domande ricevute
- Gabriele Bellelli seconda dispensa
- Pianificare il proprio futuro finanziario
- Stefano Fanton - relatore Top
- Le bolle speculative nei secoli, tutto cambia, nulla cambia

25 FEBBRAIO

- Davide Biocchi seconda dispensa
- Cosa serve al trader?
- risposte a domande ricevute
- Giovanni Lapidari seconda dispensa
- Cose da imparare
- Davide Pelusi (Morningstar)
- Usare il rating gratuito di Morningstar per scegliere i fondi migliori

4 MARZO

- Gabriele Bellelli terza dispensa
- Investire con le obbligazioni
- risposte a domande ricevute
- Gaziano e Rossi terza dispensa
- 50 sfumature di consulenza. Come scegliere un vero consulente finanziario e capire chi invece è solo un piazzista
- Giovanni Trombetta
- L'evoluzione del trading. Il cammino che porta al trading sistematico

Investire con le obbligazioni La lezione del trader Bellelli «Attenti al rischio default»

Nelle dispense di Gabriele Bellelli, da oggi scaricabili gratuitamente su youfinance.it, troveremo un percorso per comprendere come investire nelle obbligazioni, uno strumento finanziario molto duttile e dalle mille sfaccettature

Francesco Gerardi
MILANO

PARAFRASANDO il titolo di un grande romanzo di Cormac McCarthy, le obbligazioni non sono un investimento per vecchi. Lo spiega, insieme a tante altre cose, la nuova dispensa su Youfinance.it del trader e formatore Gabriele Bellelli. «Nell'immaginario collettivo quando si pensa alle obbligazioni si fa un'associazione mentale immediata con la persona anziana, appoggiata al bastone, che va in banca una volta all'anno e rinnova il Btp in scadenza. Invece le obbligazioni sono uno strumento molto duttile e dalle mille sfaccettature».

Iniziamo a vederne alcune.
«Intanto sono un universo varie-

gato, anche se le persone conoscono solo la punta dell'iceberg dei Bot e dei Btp. Naturalmente ci sono quelle molto sicure, ma ce ne sono anche di piuttosto ballerine, con forti oscillazioni dei prezzi. Ci sono emittenti solidi ed emittenti traballanti, strutture classiche come il tasso fisso, ma anche formule più complesse a tasso variabile. Si prestano insomma a molteplici strategie in base ai propri obiettivi finanziari o all'andamento dei tassi d'interesse del momento».

Che altri vantaggi ci danno?
«Ce n'è uno importantissimo: sono lo strumento principe per costruire una pianificazione finanziaria personalizzata, dato che sono l'unico prodotto finanziario che permette di fare dei conteggi e prendere decisioni basate su

dei numeri. Questo perché prima di acquistarle possiamo calcolare, salvo default dell'emittente, qual è esattamente la scadenza, il flusso cedolare, il rendimento, eccetera. Avendo una scadenza e un prezzo di acquisto, si sa prima a quanto le si comprerà, in che giorno, e quanto e quando si incasserà. Per le azioni, i fondi e gli Etf non si può certo fare altrettanto».

E poi?

«Un altro aspetto interessante delle obbligazioni è che hanno tante diverse strutture cedolari e questo permette di fare tante operazioni particolari: ad esempio sono lo strumento migliore per avere la certezza di coprirsi dall'inflazione. Oppure ci sono strutture cedolari più idonee a cavalcare delle fasi di tassi d'interesse».

Solo vantaggi o comportano anche dei rischi?

«Naturalmente ce ne sono: dal rischio default al rischio cambio, da quello liquidità a quello prezzo fino al rischio politico, legato cioè a norme che cambino la legislazione. Nella dispensa l'utente



TASSO FISSO E VARIABILE

Il trader e formatore Gabriele Bellelli

li troverà tutti, spiegati come si deve. Tra tutti quelli che ho accennato qui, l'unico che non è completamente eliminabile è quello default: lo possiamo solo gestire. Esistono però dei rischi che possono diventare delle opportunità, pensiamo a quello valutario. Anche di questo parlerò nella lezione». Non resta allora che andare su Youfinance.it e scaricare le dispense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO

NEL MARE magnum delle figure professionali che si aggirano nel mondo del risparmio a chi rivolgersi per ricevere validi consigli d'investimento? È questa la domanda delle domande per il risparmiatore, dalla cui risposta dipende il destino del suo patrimonio. La terza lezione su Youfinance.it dei consulenti finanziari indipendenti Salvatore Gaziano e Roberta Rossi (nella foto) si concentra proprio su come scegliere un vero consulente finanziario e capire chi, invece, è soltanto un piazzista.

Quante sono queste figure professionali?

«Le principali sono quattro - risponde Ro-

berta Rossi - Gli impiegati di banca e delle poste, il consulente abilitato all'offerta fuori sede (l'ex promotore finanziario) e il consulente finanziario autonomo e le società di consulenza finanziaria».

Quali differenze ci sono?

«Differiscono per il tipo di relazione e di interesse che condiziona il loro consiglio e per il tipo di consulenza, che può essere indipendente o meno. La gente ignora il fatto che sui prodotti che gli vengono consigliati in banca o dal promotore finanziario c'è quella che è chiamata 'retrocessione' e che io invece chiamo una 'stecca' girata al collocatore».

Dimmi chi ti paga e capirò con chi stai...

«Esatto. Questo sistema di pagamento della

consulenza, che di fatto è occulto perché la maggioranza dei risparmiatori non ne sa nulla e pensa di ricevere una consulenza gratuita, è la madre di tutti i conflitti di interesse. Si viene a creare perciò una dicotomia tra gli interessi del cliente e dell'intermediario. Il cliente infatti è interessato a spendere meno possibile, dato che la sua performance sarà quella del mercato dedotti i costi, mentre il consulente o la banca sono interessati a proporre il prodotto più costoso».

C'è una soluzione?

«L'unica arma è la comprensione dell'importanza del consulente indipendente». I consigli su Youfinance.it dove potete scaricare le dispense di Gaziano e Rossi.

f. ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trendline è la linea che identifica in un grafico la tendenza del prezzo di un titolo. Questa linea può essere ascendente o discendente a seconda dell'andamento del titolo

IL CORSO ONLINE



www.youfinance.it

11 MARZO

- Giovanni Lapidari terza dispensa
- Cenni di analisi grafica di base
- risposte a domande ricevute
- Davide Biocchi terza dispensa
- Selezione dei titoli e tempismo
- Alessandro Aldrovandi
- L'importanza dei volumi nel trading

18 MARZO

- Giazio e Rossi quarta dispensa
- Liquido, solido e gassoso.
Ecco come investire con lungimiranza il tuo patrimonio di famiglia
- risposte a domande ricevute
- Gabriele Bellelli quarta dispensa
- Investire con gli Etf egli Etc
- Sante Pellegrino
- Una tecnica semplice ed efficace per individuare il Trend dei titoli azionari e non solo

25 MARZO

- Davide Biocchi quarta dispensa
- Emotività e trading
- risposte a domande ricevute
- Giovanni Lapidari quarta dispensa
- L'importanza di investire su noi stessi
- Gaetano Evangelista
- Trading sugli estremi di mercato

1 APRILE

- Wladimir Biasia
- La diversificazione valutaria in un portafoglio
- Eugenio Sartorelli
- Metodi ciclici per comprendere i mercati



Intuizione e discrezionalità non bastano «Gestire il portafoglio con la statistica»

Nelle dispense di Giovanni Trombetta, da oggi scaricabili gratuitamente su youfinance.it, conosceremo il trading sistematico per avere una gestione automatica del portafoglio

■ MILANO

IN QUALUNQUE attività i primi passi sono sempre un po' dilettantistici ed empirici, poi nel tempo si migliora e si capisce l'importanza di un approccio più rigoroso. Vale anche per il trading, dove si distinguono due metodi: uno intuitivo e soggettivo, detto 'discrezionale', e un altro più scientifico e quantitativo, chiamato invece 'sistematico'. Il percorso che conduce dall'uno all'altro è l'oggetto della dispensa su Youfinance.it di Giovanni Trombetta, ingegnere elettronico e head of research and development in Gandalf Project. «Tutto parte dalla mia esperienza personale, perché io stesso ho compiuto l'evoluzione che propongo agli utenti di Youfinance», racconta Trombetta.

Com'è stato il suo inizio?

«Erano i primi anni 2000 e facevo il cacciatore di penny stocks americane. Ha presente quei titoli da pochi centesimi sul mercato Amex? Sono stati anni di grandi su e giù, poi sono passato ai future



e all'adozione di un protocollo più rigido, che ha dato i suoi frutti, ma non ancora del tutto automatizzato. Quel salto è arrivato nel 2006, quando grazie alla mia formazione ingegneristica ho eliminato qualsiasi elemento discrezionale abbracciando una gestione automatica del portafoglio».

È quello che suggerisce a tutti?

«La mia proposta è più graduale, cioè sistematizzare e rendere più statistico e fondato sui numeri

DECISIVA LA CRUDEZZA DEI NUMERI

Giovanni Trombetta, head of research and development in Gandalf Project

quel metodo un po' artigianale di trading che è tipico dei principianti. All'inizio è normale prendere decisioni operative sulla base di sensazioni, scovando determinati movimenti sui grafici. Ma è inevitabile che col tempo questo metodo discrezionale finisca per contrarsi con alcune difficoltà».

Quali, ad esempio?

«La complessità intrinseca dei mercati, in cui agiscono fattori meramente casuali che rendono

ostica l'operatività. Questo non esclude di lavorare in modo discrezionale: ci sono trader con capacità particolarmente spiccate e intuitive con risultati comprovati. Gli altri non possono ignorare la possibilità di strutturare il proprio metodo per arrivare a risultati misurabili».

Stop alle opinioni, vige solo la dura legge dei numeri...

«La crudezza dei numeri può aiutare a non commettere errori. È necessario ingabbiare le nostre mosse all'interno di un protocollo definito che aumenta le possibilità di successo. Il trader deve spogliarsi dei vecchi panni per indossare quelli del trader quantitativo».

Ma alla fine il trading è una scienza o un'arte?

«Non c'è una risposta univoca. Se fosse solo arte, i big della finanza non sarebbero interessati all'AI e al machine learning. Se fosse solo scienza, nel mercato opererebbero solo ingegneri». Su Youfinance.it potete scaricare le dispense.

Francesco Gerardi
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIZIONARIO DELLA FINANZA

A
B
C

Mercato OTC

È un mercato caratterizzato dall'assenza di regole che definiscano modalità di gestione, di vigilanza, di adesione degli operatori e di ammissione e contrattazione degli strumenti finanziari. Inoltre è caratterizzato da scarsa informativa

BTP future

Contratto future che consente alle parti di liquidarsi una somma, alla scadenza del medesimo. Tale somma è determinata dal valore assegnato a ciascun punto di variazione del BTP prescelto e dal valore assunto alla scadenza

Inflazione

Fenomeno che consiste nella perdita graduale di valore della moneta a causa della crescita dei prezzi dei beni e dei servizi in un paese. Alla base dell'inflazione possono esservi la crescita dei costi del lavoro o delle materie prime

Locazione finanziaria

Genere di leasing dove la società finanziaria si impegna a fornire la costruzione finanziaria dell'operazione, mentre restano a completo carico del cliente gli oneri assicurativi, di manutenzione e gestione del bene in oggetto